



ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI ISCRITTI ALL'ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DI RIETI

30 GENNAIO 2010

CONTIGLIANO

Saluto del Presidente dottor Ettore Tomassetti

Cari colleghi e colleghe benvenuti.

E' passato un anno dalla precedente assemblea che era la prima dopo le elezioni, tempo di buoni propositi e prospettive.

Cio' che e' stato fatto in questo anno e' frutto della collaborazione tra tutti i componenti del consiglio, ognuno dei quali ha svolto il proprio ruolo con abnegazione per la categoria, affinche' la sua immagine venisse esaltata e tutelata.

Da segnalare anche l'apporto fornito da colleghi non facenti parte del consiglio direttivo nello svolgimento delle attivita' del nostro ordine.

senza pronunciare i nomi, li ringrazio vivamente e spero che cio' non sia un caso isolato, ma che in futuro si vada sempre piu' in questa direzione.

Mi voglio soffermare per un momento sul ruolo dell'ordine : un professionista per poter esercitare la sua professione deve essere iscritto all'albo dell'ordine.

L'ordine professionale provinciale ha, tra gli altri, il compito di tutelare la propria immagine, quella di tutta la categoria e del singolo professionista ad esso iscritto.

In questo primo anno di attivita' abbiamo registrato un fenomeno nuovo, vale a dire l'inoltro di esposti da parte di utenti direttamente all'ordine.

Sempre più utenti, infatti, si rivolgono in maniera frontale all'ordine, per denunciare il comportamento di collegi non in sintonia con le loro attese .

Abbiamo registrato toni arroganti e offensivi in alcuni di questi esposti, contenevano inoltre denunce di abusi di professione.

Tutti i giorni ci muoviamo all'interno delle nostre attività professionali, sia nel pubblico che nel privato.

Esse presentano trabocchetti ad ogni passo, tutto ciò che facciamo ha ampi margini di contestazione, perché la nostra è una professione difficile che spazia da conoscenze professionali di alto livello intellettuale, ad attività manuali, pratiche e atteggiamenti comportamentali nelle relazioni con l'utenza.

In particolare mi riferisco all'esercizio di una attività di interpretazione psicologica dell'utente che abbiamo davanti, sempre più esigente, apprensivo, ossessivo e sospettoso valutatore del nostro operato, pronto, sia nei confronti del veterinario pubblico che libero professionista, a promettere denunce, dietro ogni nostro gesto professionale che possa essere mal interpretato dall'utente stesso.

E' difficile fare il veterinario.

Poi quando si tratta di percepire la parcella, sfido qualsiasi libero professionista presente in sala a smentirmi sul fatto che lui non ha pendenze con alcuno, o che tante volte rinuncia a percepire compensi perché si trova coinvolto in situazioni ambientali ed economiche particolari.

Siamo, sì, anche assistenti sociali.

Dobbiamo essere orgogliosi di questo nostro carattere genuino, spontaneo, della nostra onestà, del nostro impegno silenzioso quotidiano a 360 gradi nella vita sociale, poco avvezzi alle passerelle trionfalistiche e di facciata di molte compagini sociali.

Per quanto detto, convinti di quanto affermato, all'unanimità il consiglio direttivo ha ritenuto necessario tutelare l'immagine professionale del veterinario, in alcuni di questi casi sopra menzionati, rivolgendosi ove si è reso indispensabile, anche all'autorità giudiziaria.

Tutto questo sia uno spunto di riflessione su ciò che sta accadendo all'interno della nostra professione, sollecitandovi con l'occasione a rileggere con attenzione il nostro codice deontologico, che comunque, quando pervengono all'ordine esposti dall'esterno, è il solo elemento (oltre al buon senso) per poter valutare, da parte dell'ordine, il comportamento di un professionista nell'espletamento della sua attività professionale.

Noi in questo anno appena trascorso, come ci eravamo prefissi, ci siamo adoperati per incentivare l'immagine della nostra categoria all'interno della società.

Ciò è stato possibile realizzando situazioni che possano aver divulgato la nostra immagine non solo dentro le mura domestiche, ma anche fuori della nostra

provincia: concretizzato dopo una gestazione appropriata poiché l'idea era già nata nel precedente consiglio, e' stato realizzato un nostro sito internet, e ne stiamo curando il regolare aggiornamento.

Noi abbiamo solo tirate le somme di un discorso già avviato, maturando mentalmente l'importanza di questi nuovi mezzi di comunicazione di massa e non nego che, quando il mio predecessore Mario imperatori un giorno di qualche tempo fa, mi disse: "sarebbe il caso di realizzare un sito, e' importante per comunicare con tutti, che ne pensi?", io risposi "sì Mario ottima idea, hai il mio pieno appoggio", ma confesso che non sapevo ancora che cosa fosse un sito internet.

L'idea e' stata recepita ed oggi posso affermare con soddisfazione che se si visita il sito si può controllare giornalmente la vita del nostro ordine, se si vuole si può comunicare con noi e scoprire i tanti spunti offerti di informazione.

Del resto ormai la gestione della categoria corre dietro l'informatica, e' un processo che con le pec sta raggiungendo il picco massimo, bisogna adeguarsi, non c'è alternativa.

Noi ci siamo adoperati per cercare di stare al passo con tutte queste vere e proprie rivoluzioni informatiche, non e' facile.

Trasmissione dei dati degli iscritti solo informatizzati, ruoli esattoriali idem, comunicazioni postali tramite la pec ecc.

Dietro tutto ciò c'è un impegno di ogni componente il consiglio che e' quotidiano.

Abbiamo partecipato a tutte le occasioni istituzionali in cui e' stata richiesta la nostra presenza, presso la regione, altri ordini, le istituzioni locali, eventi sociali e culturali.

Vorrei segnalare la mostra di pittura che e' stata organizzata con le opere realizzate da un nostro collega, il dottor Mario Maggiori, scomparso ormai da molti anni, che ha affidato la sua memoria all'arte della pittura, una persona che e' riuscita a farsi apprezzare in ambienti così lontani da quella che e' la nostra arena di vita quotidiana.

Voglio invitarvi a riflettere, perché anche questo e' uno dei ruoli dell'ordine, far fermare un collega dalla corsa sfrenata della vita professionale e farlo riflettere, farlo guardare intorno, farlo rendere consapevole anche del fatto che a volte i veri nemici della nostra professione sono coloro che noi riteniamo gli amici più cari, gli utenti, perché paganti, quindi intoccabili.

Sono i primi invece che voltano le spalle, a volte anche inspiegabilmente, cresciamo insieme per poter affrontare questa grossa massa di utenza che tutti i giorni, e per fortuna, si rivolge a noi, ma gestiamola consapevolmente e professionalmente, mettendo a punto, se ancora non lo abbiamo fatto, dei protocolli operativi, non solo terapeutici, ma anche comportamentali e gestionali dei nostri atti professionali.

Lavoriamo insieme scambiamoci le idee, solo così potremo crescere, l'ordine sta operando già in tal senso.

I convegni organizzati nel corso del 2009, sono state occasioni per incontrarsi e scambiare "due chiacchiere" nel senso letterale della parola, anche tra un intervento dei relatori e l'altro, o durante il coffee break, o la cena, o il buffet, o mentre si fuma all'aperto una sigaretta, anche questo serve a crescere.

Noi proseguiremo su questo binario, proiettandoci anche nell'organizzazione di eventi in collaborazione con altri ordini per aumentare le occasioni di scambio di idee con realtà diverse dalla nostra da un punto di vista economico, culturale e ambientale.

Oggi è una di queste occasioni che, pur avendo una veste istituzionale, abbiamo, come è consuetudine da qualche anno, ritenuto opportuno proporre una cornice di interventi programmati e a seguire altre comunicazioni su vari argomenti di attualità e attività svolte, tutto ciò a cura però solo di nostri iscritti, perché oggi è una giornata tutta dell'ordine di Rieti.

Conclusione

Ciò che proponiamo serve proprio per stimolare quanto dianzi detto, solo così potremo creare la figura di un veterinario moderno, preparato, aggiornato, che comportandosi uniformemente e univocamente nei vari atti professionali e nel fornire indicazioni sincrone all'utenza, plasma senz'altro un'immagine di forza della categoria e capacità professionale individuale.

Grazie per l'attenzione.